

# Tutti contro il rincaro del bus: «Follia»

Le critiche di opposizioni e sindacati. Paruolo (Pd): «Serve, invece, un servizio migliore»

**SONO** trasversali le critiche al 'tentativo' di rincaro del biglietto del bus sotto le Torri. La prima a intervenire è stata Insieme Bologna, sia con un comunicato sia sui suoi canali social. «Troviamo iniqua la proposta dell'assessore Priolo di aumentare il costo del biglietto dell'autobus, è in contraddizione con la politica di promozione all'utilizzo dei mezzi pubblici tanto sbandierata da questa giunta. Il costo del biglietto dell'autobus – scrive Insieme Bologna assieme al suo presidente Manes Bernardini – deve essere mantenuto a una tariffa sociale adeguata alle tasche di tutti i cittadini. Le politiche di Tper e le innovazioni sulle modalità di viaggio non possono essere pagate dai contribuenti. Anche a fronte di un bilancio in utile per l'azienda bolognese. Per questi motivi - concludono i rappresentanti di Insieme Bologna – diciamo no al rincaro dei biglietti dell'autobus, contrastando tale proposta non solo in Consiglio comunale, ma anche in strada, attraverso manifestazioni di protesta che vedranno coinvolti i capolinea dei bus in centro».

**D'ACCORDO** con Insieme Bologna è la Lega: «Una proposta incomprensibile, Tper è ampiamente in attivo – attacca il consigliere Umberto Bosco –, se si vuole fare cassa in vista di futuri investimen-

ti basterebbe ridimensionare o chiudere servizi di dubbia utilità ma che ci costano un occhio come il *car sharing* di Tper 'Mi muovo'. Idem per il FicoBus, altro servizio in forte passivo il cui rischio d'impresa, abbiamo scoperto di recente, è a carico di Tper. Se l'azienda partecipata dal Comune vuole scommettere su progetti fallimentari, non possiamo impedirlo, ma eviti quantomeno di scaricare i costi sull'utenza del trasporto pubblico».

**IL FRONTE** del 'No' come detto è largo, si accoda anche il consigliere regionale Giuseppe Paruolo (Pd). «Ci sono miglioramenti importanti da fare sul trasporto pubblico a favore degli utenti, urgenti, senza bisogno di gravare sulle tariffe ed anche con meno subalternità alla narrazione di Tper, molto pronta a rincorrere il mercato obbligazionario, ma meno lesta a riversare benefici sull'utenza», ha scritto sul suo blog e su Facebook. Insomma, «cara Tper – scrive Paruolo – invece di utili da tassare per me sarebbe assai meglio che provassi a darci un servizio migliore».

**IL CERCHIO** delle critiche lo chiude il sindacato, nello specifico la Uil, con il segretario bolognese, Giuliano Zignani: «È quantomeno sconcertante che la giunta Merola abbia anche solo messo sul tavolo l'incremento del biglietto dell'autobus. A fronte di un'azienda, Tper che ha chiuso il bilancio 2017 con un utile netto di 8.200.000 euro, anche la sola idea di portare a due euro oppure a 1,50 euro il ticket (a seconda del-

la tipologia di acquisto) appare iniqua da tutti i punti di vista», scrive Zignani. «L'incremento del biglietto ricade, in modo inevitabile, su anziani, lavoratori e giovani. Tre categorie che hanno pagato un prezzo molto alto con questa crisi. Questo senza considerare che sarebbero, soprattutto e sempre, i portafogli di lavoratori e anziani ad essere toccati». Per la Uil «se si vuole incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico ed evitare una forte evasione di chi non paga, questa non è certo la strada migliore. Se l'obiettivo appare nobile (creare un biglietto integrato che valga per tutta la Città metropolitana), il mezzo non lo è assolutamente. Chiediamo quindi alla giunta Merola di soprassedere immediatamente a un simile provvedimento e, se vuole aprire un discorso costruttivo e fattibile sul Tpl, la Uil sarà in prima fila».

pa. ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL CARROCCIO ATTACCA

«Proposta incomprensibile per un'azienda in attivo. I costi non ricadano sull'utenza»

## LA PROTESTA DI INSIEME BOLOGNA

«UNA LIEVITAZIONE DEI COSTI SAREBBE IN CONTRADDIZIONE CON LA SBANDIERATA PROMOZIONE DELL'USO DEI MEZZI PUBBLICI»

## IL PARERE DEI SINDACATI

«MISURA INIQUA DA TUTTI I PUNTI DI VISTA LA SCONTEREBBERO ANZIANI, LAVORATORI E GIOVANI, GIÀ PROVATI DALLA CRISI»

## IL DISAPPUNTO DEGLI UTENTI

«VEICOLI INAPPROPRIATI, SPORCHI E SENZA ARIA CONDIZIONATA. NON SI PRETENDANO AUMENTI IN QUESTE CONDIZIONI»